

73. — 1449, Marzo 3. — c. 32 t.^o — Sigismondo Pandolfo Malatesta al doge (in volgare): Ringrazia per la sua ricondotta, partecipatagli col n. 71, e dichiara di ratificare l'operato dei suoi mandatarii (v. n. 74).

Data in campo contro Crema.

74. — 1449, Marzo 7. — c. 32 t.^o — Lettera simile al n. 73.

75. — 1449, ind. XII, Marzo 17. — c. 33. — Sentenza, colla quale Andrea Gritti, Benedetto Vitturi, Girolamo Barbarigo e Nicolò Canale dottore in ambe, savi di Terraferma e giudici eletti dalla Signoria nella causa vertente fra il comune di Brescia, anche pel proprio territorio, e segnatamente pel comune di Orzinuovi, sudditi di Venezia, da una parte, e il comune di Soncino, suddito di Francesco Sforza, dall'altra, per il fiume Oglio e pel ponte detto di Soncino, sui quali i contendenti pretendevano giurisdizione — riferiti gli allegati A, B, C, D; uditi Angelo Simonetta e Matteo de' Giordani cancelliere ed oratori dello Sforza, e Giovanni de' Roberti rappresentante il comune di Brescia; visti: la sentenza 1 Settembre 1354 pronunziata da Nicolò da Arezzo vicario generale di Giovanni Visconti arcivescovo e signore di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Soncino ed Orzinuovi ecc., relativa ai confini fra Brescia ed Orzinuovi, e Soncino; il privilegio concesso il 1 Agosto 1192 da Enrico VI imperatore al comune di Brescia relativo ai confini di questo; il privilegio 22 Gennaio 1311 di Enrico VII imperatore che conferma il precedente; la *restituzione* o *remissione* 8 Gennaio 1355 di Carlo IV imperatore; l'articolo della pace 30 Dicembre 1427 che determina il territorio di Brescia assegnato a Venezia — decretano: il fiume Oglio e il ponte di Soncino sono giurisdizione del territorio di Brescia, al quale si devono intendere appartenere secondo l'articolo del trattato suaccennato (v. n. 77).

Fatta e pronunziata nel palazzo ducale di Venezia, nella sala di udienza dei savi di Terraferma, presenti i rappresentanti delle parti contendenti. — Testimoni: il cav. Diotisalvi da Bergamo, Alessandro del Prato di Valsassina giurisperito, Pasqualino da Tolentino cancelliere del condottiere Cristoforo da Tolentino. — Munito di bolla ducale. — Atti Davide Tedaldini, trascritto da suo figlio Clemente not. imp. e duc.

ALLEGATO A: 1448, Gennaio 22 (m. v.). — Iacopo Antonio Marcello cav. provveditore veneto in Lombardia, al doge (in volgare). Parlò con Francesco Sforza circa la questione del ponte di Soncino; quel signore scrisse tosto il seguente.

Data a Landriano.

ALLEGATO B: 1449, Gennaio 22. — Francesco Sforza al podestà e al comune di Soncino (in volgare). A por fine alla questione vertente fra quella terra e Orzinuovi, pel ponte, ordina loro di mandare persone atte a sostenere le loro ragioni davanti la Signoria di Venezia, della quale si professa devotissimo, onde essa giudichi la vertenza.

Data in campo presso Landriano.

ALLEGATO C: 1448, Febbraio 7 (m. v.). — Iacopo Antonio Marcello alla